

Diaconato permanente



Un cuore che vede - Quest'anno gli Esercizi spirituali dei diaconi si sono anche svolti al Santuario di S. Ignazio, a Pessinetto, dal 2 al 6 agosto. Sono stati guidati da don Osvaldo Maddaleno, vicerettore del Santuario della Consolata, sul tema «Il programma del cristiano è un cuore che vede», percorso di riflessione sullo sguardo di Gesù, sulla base del paragrafo 31 dell'enciclica «Deus caritas est» di Benedetto XVI. (foto Michele Burzio)

DAL 6 OTTOBRE – PRESSO L'ISSR

Teologia del diaconato con don Repole

Nell'ambito dei corsi monografici istituiti dall'Issr, il prossimo 6 ottobre prenderà l'avvio un corso di Teologia del Diaconato, tenuto da don Roberto Repole, direttore della Sezione di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e presidente dell'Associazione Teologi Italiani.

Il corso avrà lo scopo di trattare la teologia del diaconato, inquadrandolo nel contesto del ripensamento del ministero ordinato effettuato dal Concilio Vaticano II: il discorso sul diaconato sarà pertanto inserito in un contesto ecclesiologicalo più ampio e riguardante il ministero ordinato nella Chiesa e per la Chiesa. Ci sarà, quindi, la possibilità di leggere e interpretare la realtà del diaconato senza riduzionismi, offrendo una importante chiave di lettura di un ministero presente ormai capillarmente nella Chiesa. Gli incontri tenuti da don Repole saranno preceduti da un incontro in cui due diaconi, Gianfranco Girola e Paolo Messina, offriranno una carrellata storica sul diaconato e rispettivamente:

- il movimento pro-diaconato precedente al Concilio, il dibattito conciliare e gli orientamenti presi dalla Cei e dai vescovi italiani nei decenni successivi alla restaurazione del diaconato come grado permanente del sacramento dell'ordine;
- il cammino del diaconato permanente a Torino, con gli orientamenti presi di volta in volta dai vescovi che si sono succeduti e con una lettura della situazione odierna. Il cammino terminerà con un incontro di tipo seminariale, durante il quale si tenterà di gettare uno sguardo sul futuro e di vedere quali prospettive si possono aprire alla luce di quanto emerso dagli incontri.

Gli incontri si terranno presso la sede dell'Issr, in via XX Settembre 83, dalle ore 9.30 alle ore 12, nei seguenti giorni di sabato: 06 ottobre; 13 ottobre; 20 ottobre 2018; 27 ottobre 2018; 16 febbraio; 23 febbraio; 2 marzo.

Pagina a cura di
Lorenzo Bortolin,
Stefano Passaggio

Gianfranco GIROLA



Diaconi...musicisti – Da qualche anno, nel Santuario di Sant'Ignazio di Pessinetto, gli Incontri Musicali estivi sono appuntamenti di risonanza, con la partecipazione di artisti di alto livello. In particolare, domenica 29 luglio si è svolto il concerto di musica barocca, durante il quale si sono esibiti i diaconi Vincenzo Prota, al violino (a sinistra nella foto), e Franco Scaglia, all'organo e pianoforte, oltre alla soprano Andrea Celeste Prota. (foto Michele Burzio)

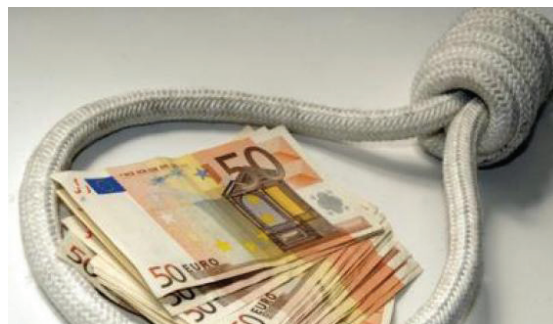
INTERVISTA – IL DIACONO ROBERTO MOLLO DA MARZO SCORSO PRESIEDE LA FONDAZIONE

La San Matteo contro l'usura

La piaga dell'usura; i debiti di gioco, accumulati negli anni a causa di una malattia il cui nome abbiamo imparato a conoscere da poco (ludopatia), ma i cui dannosissimi effetti sono noti fin dai tempi più antichi; un accesso al cosiddetto «credito al consumo», talvolta troppo disinvoltamente «spinto» da operatori commerciali e finanziari... Questi ed altri sono i casi che si presentano alla «Fondazione San Matteo - Insieme contro l'usura Onlus», nata nel 1994 nell'ambito della Caritas Diocesana torinese,



promossa con passione e decisione dall'allora arcivescovo di Torino, card. Giovanni Salda-ri, coadiuvato da don Sergio Baravalle, all'epoca direttore della Caritas, fondazione che ora ha competenza su tutta la regione Piemonte. Dal marzo 2018 è presieduta dal diacono Roberto Mollo, ex bancario, che è stato uno dei suoi collaboratori sin dagli inizi. Gli abbiamo chiesto alcune in-



formazioni su questo servizio, forse non così ben conosciuto come, invece, meriterebbe.

Chi sono le persone che si presentano ai vostri uffici?

Noi riceviamo persone che provengono da situazioni disperate e disperate, cariche di un sovra-indebitamento originato dalle cause più varie: perdita del lavoro di uno o più familiari (quindi con una diminuzione del reddito tale da non consentire più il rimborso dei debiti contratti in precedenza); disgrazie improvvise che prosciugano la liquidità; la malattia del gioco, che porta a sperperare le entrate in un circolo vizioso, purtroppo di sempre maggiore accessibilità, a causa dell'imperversare del gioco elettronico 'on line', macchinette presenti in bar e tabaccherie (nonostante la Regione Piemonte abbia una legislazione limitativa tra le più avanzate in Italia) e di diavolerie di quel genere. Tutte queste cause ed altre ancora comportano il ricorso sempre più frequente, e per importi via via più elevati, a continui prestiti (talvolta fatti con usurari a tassi impossibili) per mantenere la propria famiglia; debiti che, infine, arrivano ad essere economicamente insostenibili, generando ansie, insicurezze, problematiche legate ad eventuali azioni giudiziarie conseguenti, quali ingiunzioni, pignoramenti, sfratti, ecc. Si rivolgono a noi anche persone che, a causa di una disinformazione finanziaria, hanno semplicemente fatto, più o meno consapevolmente, troppi debiti.

Come fanno a sapere della vostra esistenza?

Le persone arrivano a noi per le vie più diverse: talvolta ci vengono segnalate dalle Caritas locali; in altri casi sono le stesse banche che ce le indirizzano, quando queste non sono più in grado di far fronte ai loro impegni; in altri casi vale il «passaparola»; le informazioni nelle parrocchie; internet.

Come si svolgono i vostri interventi?

Innanzitutto occorre precisare che i nostri interventi non sono «prevalentemente caritativi e a fondo perduto», finalizzati al pagamento diretto di bollette, affitti, spese mediche, ecc. (salvo che in limitatissimi casi ben documentati e per importi non elevati). Affrontiamo la situazione debitoria globale di quanti si rivolgono a noi, cercando di far dilazionare i loro debiti pregressi, allungandone il periodo di rimborso; proponiamo di «chiudere le loro morosità» con una transazione che «incontri» le esigenze di tutte le parti in causa; tentiamo soluzioni per abbassare il costo del debito. In sostanza, per coloro che sono in queste difficoltà finanziarie, ma che hanno buona volontà e che sono in grado di rimborsare una quota parte del loro debito, ma non hanno (più) «credibilità» bancaria diretta e però vogliono (e dimostrano) di voler uscire dal vizio del gioco, proponiamo un finanziamento unico, che rimborsi (parzialmente, ma definitivamente) le loro pendenze, in modo da offrire la possibilità di ricominciare una vita più serena. Non siamo una finanziaria a «basso costo», ma un ente che, grazie ai fondi dell'8 e del 5 per mille, a quelli della Legge 108 del 1996, a quelli di finanziatori privati, consente l'erogazione di un prestito bancario che saldi tutti gli altri debiti, per «ricominciare», ma ciò solo a chi è seriamente motivato a farlo. L'istruttoria delle nostre pratiche è molto professiona-

le, anche grazie alla collaborazione dei nostri qualificati volontari, che spesso provengono dal settore bancario. Le banche convenzionate sono assistite dalla nostra garanzia, che interviene in caso di mancato rimborso diretto. Non possiamo aiutare tutti, perché possiamo assistere solo coloro che hanno (ancora) un' almeno modesta capacità propria di rimborso e di reddito, e che abbiano il desiderio, la volontà di dare una svolta alla propria vita.

Come vi si può contattare?

Si possono utilizzare l'indirizzo di posta elettronica o il numero di telefono indicati nel box a fianco, tenendo presente che il primo contatto avviene telefonicamente, in modo da preparare il terreno e la documentazione necessaria per affrontare l'incontro con i nostri volontari incaricati.

Infine, Roberto, come concili questa attività con il tuo impegno diaconale?

Ritengo che aiutare le persone che vogliono recuperare la loro dignità, per uscire dall'angoscia e dall'oppressione di un indebitamento troppo elevato, per farle rientrare in un circolo virtuoso, non solo con l'aiuto esterno, ma anche con il proprio impegno diretto, maturato, accresciuto, sia un compito molto coerente con le caratteristiche del servizio diaconale.

Stefano PASSAGGIO

Agenda

SETTEMBRE

Sabato 22: Incontro regionale dei diaconi permanenti del Piemonte, ore 9.30 presso «Comunità Cenacolo», a Saluzzo (Cuneo), con meditazione di mons. Cristiano Bodo, vescovo di Saluzzo, e concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia.

Domenica 30: ore 16 Incontro per le spine dei diaconi, presso «Casa Diaconi», via XX Settembre, 87. Ore 18.30 Inizio anno pastorale diaconale e rito di ammissione di candidati, nella concelebrazione presieduta da mons. Cesare Nosiglia, presso la chiesa di San Lorenzo.

I contatti della Fondazione

La Fondazione San Matteo ha sede a Torino, via delle Rosine 11. Tel. 011.8390846, opp. 011.8390820. Fax 011.812.94.71. Email: segreteria@fondazione-sanmatteo.it.